



Comune di Maddaloni

Via S. Francesco d'Assisi, 36 - 81024 Maddaloni (CE)
 prot.generale@pec.comune.maddaloni.ce.it
 C.F. 80004330611 | P. Iva: 00136920618

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Atto n. 70 del 06/11/2025

Oggetto: Interrogazioni e Mozioni

Il giorno **sei novembre duemilaventicinque**, con inizio alle ore **17:35** nell'Aula Consiliare, convocato nel termine previsto dal regolamento, si è riunito il Consiglio Comunale in seconda convocazione e in sessione Straordinaria.

Alla seduta **Pubblica** partecipa, con funzioni consultive, referenti e di assistenza il Segretario Generale **Geraldo Bonacci**.

All'appello risultano:

Presenti: **21**

Assenti: **4**

1.	Sindaco	DE FILIPPO ANDREA	Si	
2.	Presidente del Consiglio	CAMPOLATTANO ANGELO	Si	
3.	Consigliere	DI ROSA DARIO	Si	
4.	Consigliere	IACOBELLI FILIPPO	Si	
5.	Consigliere	d'ANGELO FRANCESCO	Si	
6.	Consigliere	CARFORA GIUSEPPE		Si
7.	Consigliere	CIOFFI GENNARO	Si	
8.	Consigliere	BOVE detto Gigi LUIGI	Si	
9.	Consigliere	MAGLIOCCA GIUSEPPE	Si	
10.	Consigliere	FARINA GIULIO	Si	
11.	Consigliere	SIVIERO DOMENICO		Si
12.	Consigliere	MATALUNA SALVATORE	Si	
13.	Consigliere	SFERRAGATTA ANGELA	Si	
14.	Consigliere	VENTRONE GIOVANNI	Si	
15.	Consigliere	TRAMONTANO SALVATORE	Si	
16.	Consigliere	NUZZO GAETANO	Si	
17.	Consigliere	IACULO ANTONIO	Si	
18.	Consigliere	SFERRAGATTA NUNZIO	Si	
19.	Consigliere	CRISCI GAETANA		Si
20.	Consigliere	LERRO VINCENZO	Si	
21.	Consigliere	MAGLIOCCA detto Pino GIUSEPPE	Si	
22.	Consigliere	BENENATI FRANCESCA	Si	
23.	Consigliere	FORMATO ALFONSO	Si	
24.	Consigliere	TAGLIAFIERRO ITALIA		Si
25.	Consigliere	FERRARO MICHELE	Si	

Si dà atto che l'elenco degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, le proposte e documentazioni relative sono state depositate da non meno di 24 ore nella sala delle adunanze ed a disposizione dei Consiglieri Comunali.

Sono presenti il Sindaco n.20 consiglieri

Assenti n. 4 consiglieri : (Carfora – Siviero - Crisci e Tagliafierro)

Sono presenti gli Assessori: Corbo – Capuozzo - de Rosa – Rivetti - Santangelo e Ventrone .

Il Verbale della seduta è riportato in forma stenotipica agli atti dell'Ufficio Delibere.

Il Presidente del Consiglio pone in discussione l'argomento iscritto al n. 2 dell'ordine del giorno relativo a: "Interrogazioni e Mozioni".

Al termine della discussione delle interrogazioni presentate, il Presidente passa alla discussione della prima Mozione avente ad oggetto: " Condanna del genocidio nella Striscia di Gaza e riconoscimento dello Stato di Palestina".

Legge la mozione, condivisa con l'opposizione nella conferenza dei capigruppo, il consigliere Ventrone.

Esce il consigliere Sferragatta Nunzio.

Presenti e votanti il Sindaco n.19 consiglieri

Assenti n. 5 consiglieri : (Carfora – Siviero - Sferragatta N.- Crisci e Tagliafierro)

Il Presidente pone a votazione la mozione per alzata di mano che ottiene il seguente risultato:

Voti favorevoli n. 19

Astenuti n. 1 – Ferraro

Il Presidente passa alla discussione della seconda mozione avente ad oggetto:" Istituzione di un Centro di Ascolto per i Giovani e attivazione di un numero verde e indirizzo email dedicati".

Legge la mozione il consigliere Magliocca Giuseppe detto Pino.

Escono i consiglieri Sferragatta N. e Lerro.

Presenti e votanti il Sindaco n.18 consiglieri

Assenti n. 6 consiglieri : (Carfora – Siviero - Sferragatta N.- lerro - Crisci e Tagliafierro)

Il Presidente pone a votazione la mozione per appello nominale che ottiene il voto unanime dei presenti e votanti.

Il Presidente passa alla discussione della terza mozione avente ad oggetto:” Attuazione dell’osservatorio civico di controllo popolare e ambientale Terra dei Fuochi -Indirizzo sulle azioni di Mitigazione e Risanamento”.

Legge la mozione il consigliere Formato.

Rientrano in aula i consiglieri Sferragatta N. e Lerro.

Presenti e votanti il Sindaco n.20 consiglieri

Assenti n. 4 consiglieri : (Carfora – Siviero - Crisci e Tagliafiero)

Il Presidente pone a votazione la mozione per alzata di mano che ottiene il voto unanime dei presenti e votanti.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il dibattito relativo al 2° punto all'OdG: "Interrogazioni e Mozioni" che qui si riporta integralmente :

"PRESIDENTE CAMPOLATTANO

Secondo punto all'ordine del giorno: "Interrogazioni e mozioni", procediamo come abbiamo stabilito nella Conferenza di Capigruppo. Prima interrogazione è presentata dai Consiglieri Benenati, Formato, Magliocca e Tagliaferro in merito alla regolarità e alla distribuzione delle aree di sosta a pagamento e a sosta gratuita nei territori comunali. La mozione la legge il Consigliere Magliocca.

CONSIGLIERE MAGLIOCCA GIUSEPPE (PINO)

Buonasera. Oggetto: "Interrogazioni in merito alla regolarità e alla distribuzione delle aree sosta a pagamento e a sosta gratuita nel territorio comunale".

I sottoscritti Magliocca, Formato, Tagliaferro, e Benenati in qualità di Consiglieri interrogano:

Premesso che sul territorio comunale risultano presenti numerose aree di sosta determinate da strisce blu, a pagamento e da strisce bianche con sosta regolamentata mediante disco orario.

Il Codice della Strada, all'articolo 7, comma 8 prevede che l'istituzione di aree di sosta a pagamento debba essere accompagnata da un'adeguata presenza di aree di sosta gratuita, salvo che sussistano oggettive condizioni che lo impediscono.

La Corte di Cassazione con sentenza numero 1875/2014 ha chiarito che la presenza esclusiva di parcheggi a pagamento senza alternativa gratuita può configurare un abuso da parte della Pubblica Amministrazione.

La carenza di parcheggi gratuiti, soprattutto nelle aree residenziali e nei pressi di esercizi commerciali può causare gravi disagi ai cittadini e ai lavoratori penalizzando anche la mobilità sostenibile.

I Consiglieri interrogano il Sindaco per conoscere l'attuale Piano Comunale relativo alle distribuzioni delle aree di sosta sul territorio con indicazioni delle percentuali tra aree di pagamento a strisce blu e aree gratuite, strisce bianche.

Per sapere se è stata redatta una relazione tecnica che giustifichi l'eventuale impossibilità di istituire parcheggi gratuiti in determinate zone del comune.

Per conoscere i criteri adottati per l'assegnazione delle aree a sosta a pagamento e quelle a tempo con disco orario.

Per sapere se l'Amministrazione comunale intende, a breve termine, rivedere il Piano Sosta al fine di garantire un maggiore equilibrio tra le diverse tipologie di parcheggio, in linea con le disposizioni normative e giurisprudenziali vigenti.

Per sapere se sono previsti incentivi ed agevolazioni per residenti nelle zone ad alta densità di parcheggio a pagamento.

Inoltre, Presidente, come le dicevo stamattina, alle precedenti interrogazioni non ho ricevuto risposta scritta, ricordo che tutte le interrogazioni che presentiamo chiediamo la risposta scritta, grazie.

PRESIDENTE CAMPOLATTANO

Grazie Consigliere Magliocca. Sindaco, prego.

SINDACO

Per quanto riguarda le note proposte dai Consiglieri riferiamo che gli stalli. Sono complessivamente 1253, di questi 721 sono a pagamento, quindi le cosiddette strisce blu, 412 sono liberi strisce bianche e gialle, e 120 stalli di sosta sono per ciclomotori e motocicli gratuiti. La percentuale degli stalli di sosta gratuita è del 43,3 per cento, considerato che il Codice della Strada non prevede una percentuale di stalli di sosta gratuite rispetto a quelli a pagamento bensì ad un adeguato numero di essi nelle immediate vicinanze.

Per ragioni trattate dalla logica non è stata redatta ovviamente una relazione sulle zone dove non è consentita l'installazione degli stalli di sosta gratuita o a pagamento, per ragioni ovviamente legate alle prescrizioni dettate dal Codice della Strada e dal suo Regolamento di esecuzione. L'istituzione degli stalli di sosta regolamentate con dispositivo di controllo della durata per complessivi 42 stalli, si è resa necessaria al fine di permettere la

disponibilità dell'utilizzo delle aree del centro storico di maggiore numero di utenze possibili in zone con disco orario che sono state realizzate sempre tutte all'interno del centro storico.

L'Amministrazione comunale considererà ovviamente qualunque soluzione che si rendesse necessaria per migliorare i servizi a condizione che i relativi provvedimenti da adottare siano in linea con le norme previste in materia dal Codice della Strada, dal Codice Civile e dal Decreto Legislativo del Codice dei Contratti.

Per quanto riguarda le condizioni di favore i residenti nelle zone servite dalla regolamentazione delle soste a pagamento hanno accesso ad un abbonamento ridotto di 15 euro mensili, rispetto ad altri utenti che ne pagano 30. Ovviamente questi sono i dati tecnici, poi c'è il dato di carattere generale che è determinato dal fatto che noi in questi giorni stiamo realizzando altri parcheggi, in questo momento stiamo realizzando un parcheggio nell'area di Viale Europa, che è un'altra area particolarmente congestionata dal traffico. Immediatamente dopo proseguiremo con la istituzione di circa 80 posti di parcheggio nell'area compresa tra Via Viviani e Via Padre Pio che è un'area di pertinenza comunale, di cui si erano perse le tracce che abbiamo recuperato e per la quale appronteremo un ulteriore parcheggio. Così come è intenzione dell'Amministrazione a breve procedere all'acquisizione di un fabbricato in centro storico con conseguente demolizione per la realizzazione di un ulteriore parcheggio, nella zona compresa tra Via Costanzi e Via Nino Bixio. Ovviamente tutto questo si inserisce nell'ambito di una considerazione di fondo che nella nostra città purtroppo gli standard urbanistici non sono stati nel corso dei decenni adeguati rispetto alle mutate esigenze del territorio. L'istituzione delle strisce blu che è un dato presente in tutte le città italiane, di media densità abitativa, si è resa necessaria proprio per consentire una regolamentazione della sosta. Non è un elemento attraverso il quale il Comune fa cassa, anche perché vorrei una volta per tutto fare giustizia di questa considerazione: gli introiti che il comune ricava da questo tipo di attività sono introiti che pur essendo significativi in via relativa, non sono certamente in via assoluta introiti che cambiano il destino delle casse comunali. È un elemento di regolamentazione assolutamente necessario e l'intenzione dell'Amministrazione è quello di implementare il servizio della sosta regolamentata, cioè della sosta gratuita regolamentata, perché purtroppo vi sono diverse aree, soprattutto del centro storico nelle quali l'utilizzo del stallo di sosta non è inteso come sosta, ma è di fermata cioè nel senso che le auto stazionano per periodi particolarmente lunghi e vengono utilizzate come se fossero ad appannaggio di chi le utilizza. Dimenticavo che tra l'altro proprio la settimana prossima inizieremo l'operazione di abbattimento dell'ex Agazzi, nel rione Starza e anche lì ricaveremo un parcheggio, perché si tratta proprio di un'area particolarmente congestionata.

È chiaro che abbiamo dedicato e tra l'altro è un intendimento che abbiamo condiviso con l'intero Consiglio Comunale quando abbiamo approvato le linee di indirizzo del Piano di Recupero del Centro Storico che attenzione particolare, privilegiata, preminente, prioritaria deve essere dedicata proprio alla realizzazione di parcheggi in quest'area che è ovviamente per la sua stessa conformazione morfologica quella nella quale il problema dei parcheggi risulta di maggiore evidente gravità.

Riteniamo in ogni caso che la strada intrapresa non sia reversibile, nel senso che l'istituzione degli stalli a pagamento è una scelta che noi non intendiamo non continuare a perseguire, perché è l'unico elemento di regolamentazione nel traffico soprattutto nelle aree del centro storico, e nelle aree a maggiore densità sia commerciale che abitativa e riteniamo che questa regolamentazione sia quella che maggiormente risponde anche alle esigenze, anche degli operatori commerciali, perché la mancata regolamentazione determinerebbe la condizione nella quale ci troviamo prima dell'istituzione delle strisce blu cioè quella della assoluta mancanza di posti disponibili anche per l'accesso alle attività commerciali. E riteniamo quindi che questa scelta sia andata anche incontro alle esigenze di una rete commerciale che purtroppo nella nostra città risente sia dei morsi della crisi ma anche delle difficoltà oggettive, che la rendono per una città delle nostre dimensioni asfittica rispetto alle esigenze.

PRESIDENTE CAMPOLATTANO

Consigliere Magliocca, prego.

CONSIGLIERE MAGLIOCCA GIUSEPPE (PINO)

Grazie Presidente. Grazie Sindaco. E' abbastanza esaustiva. Alcuni aspetti: noi non abbiamo mai pensato che il comune potesse fare cassa con i parcheggi, non l'abbiamo scritto, non è la nostra intenzione pensare una cosa del genere. Ci fa piacere sapere che arrivano nuovi parcheggi, ma l'intento dell'interrogazione era capire le difficoltà che hanno i cittadini residenti, se potevamo avere un'area per i residenti, come un po' tutte le città ci sono i parcheggi residenziali con abbonamento chiaramente per i residenti, ma non solo, c'era pure un

particolare che ricordo a me stesso, un impegno preso dall'Amministrazione, nella persona del Vice Sindaco Corbo, sulle auto ibride elettriche: la prima ora di parcheggio gratuito che precedentemente avevamo in città, adesso da un po' di tempo abolito però c'era l'impegno dell'Amministrazione a ristabilire questo buon uso ed incentivo ad autorizzare l'utilizzo delle macchine elettriche o ibride, grazie.

PRESIDENTE CAMPOLATTANO

Grazie Consigliere Magliocca. Passiamo all'altra interrogazione sempre presentata dai Consiglieri Benenati, Formato, Magliocca, Pino e Tagliaferro, avendo in oggetto: sulla pericolosità e sullo stato di degrado della Via Nazionale Appia SS7 tratto Maddaloni - Santa Maria a Vico. Consigliere Formato, prego. Scusate, Consigliere Magliocca, prego.

CONSIGLIERE MAGLIOCCA GIUSEPPE (PINO)

I sottoscritti Consiglieri comunali, premesso che la Strada Nazionale Appia SS7 è un tratto che collega il Comune di Maddaloni a Santa Maria a Vico versa da anni e condizioni di grave dissesto e ammaloramento.

Tale arteria stradale rappresenta un asse viario strategico per il traffico locale ed intercomunale, con un intenso flusso di veicoli e inclusi mezzi pesanti. La careggiata presenta buche e avvallamenti, canalette laterali otturate, oltre una grave carenza di manutenzione ordinaria e straordinaria.

In diversi tratti assenza della segnaletica orizzontale, incluse le strisce pedonali mettendo a rischio pedoni ed automobilisti.

La strada è dotata di semafori con dispositivo per la rivelazione automatica di infrazioni semaforiche che derivano entrate significative in termini di sanzioni amministrative.

Tuttavia non risulta che i proventi dalle sanzioni siano reinvestiti per la manutenzione e la messa in sicurezza della strada.

Come previsto dal Codice della Strada Via Nazionale Appia è purtroppo nota per numerosi incidenti, anche con esiti mortali documentati negli anni.

I sottoscritti Consiglieri comunali interrogano il Sindaco ai sensi dell'articolo 60 del Regolamento per la Convocazione delle Adunanze e per il Funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Permanenti sulle seguenti circostanze:

Se l'Amministrazione si a conoscenza del grave stato di degrado della strada in oggetto e numerose segnalazioni e denunce da parte dei cittadini.

Se è stato effettuato un monitoraggio tecnico recente dello stato della careggiata e delle infrastrutture stradali correlate, canalette segnaletiche e illuminazioni.

E a quando ammontano i proventi derivanti dalle sanzioni comminate attraverso i dispositivi semaforici installati sulla Via Nazionale Appia SS7 negli ultimi 5 anni.

Se esiste un piano di intervento o di manutenzione programmata per la messa in sicurezza della strada, in caso affermativo quali sono i tempi previsti per l'attuazione.

Quali sono le motivazioni che hanno impedito finora un uso diretto e mirato delle risorse derivanti dalle sanzioni per la riqualificazione della strada.

Se l'Amministrazione ha valutato la possibilità di chiedere fondi straordinari attraverso Provincia o Regione per la messa in sicurezza della Via Nazionale Appia. Grazie.

PRESIDENTE CAMPOLATTANO

Grazie Consigliere. Assessore Corbo, prego.

ASSESSORE CORBO

Buonasera a tutti. Questo della SS7 è un problema annoso che ci portiamo da circa 15 anni orsono quando la Provincia e l'ANAS ritennero di dare la responsabilità di queste strade al Comune, passandole in quota parte nel nostro tenimento comunale. E' evidente, come più volte abbiamo fatto rilevare, che una strada dove secondo l'ANAS circolano circa 42 mila veicoli al giorno fra mezzi leggeri e mezzi pesanti, non è possibile assolutamente che sia considerata di carattere comunale. Purtroppo è una situazione, noi ne prendiamo atto e cerchiamo con i nostri mezzi, laddove è possibile, di sopperire alle carenze che dicevate Voi nell'interrogazione, di buche, avvallamenti ed altre cose.

Noi abbiamo due FOTORED su questa strada che ci costano 60 mila euro all'anno di noleggio, entrambi in totale, e recuperiamo come infrazioni stradali o perlomeno emettiamo verbali per infrazioni stradali di circa 200.000 euro all'anno. Di questi 200 mila euro soltanto il 35 per cento in media riusciamo a recuperare, gli altri vanno tutti in contenzione. Per cui i 70 mila euro che entrano sono soltanto per coprire le spese dei FOTORED e per fare un minimo di manutenzione ordinaria che facciamo normalmente nei fine settimana, quando ci dovrebbe essere meno traffico, ma manutenzione proprio spicciola, minima nel senso che cerchiamo con dell'asfalto freddo di chiudere delle buche e degli avvallamenti, cosa che assolutamente non basta su questo e siamo d'accordo tant'è che ci siamo attrezzati e abbiamo presentato a Regione Campania un progetto che è stato recepito e che c'è stato anche accettato per un finanziamento di 3 milioni di euro, che dovremmo ricevere a breve speriamo entro la fine dell'anno con un regolare decreto, che però non prevede la sistemazione delle buche e degli avvallamenti, prevede la rifazione dell'intero assetto stradale cioè rifacciamo il massetto, rifacciamo tutto il cassonetto stradale e soprattutto rifacciamo le canalette laterali, perché il problema grosso è quello delle canalette laterali che sono piene di immondizia, per non dire altro, e per la maggior parte sono state tombate con vecchie autorizzazioni e con vecchi lavori dai confinanti laterali, dai proprietari laterali che in maniera più o meno regolati le hanno fatte. Fra l'altro, attenzione, poiché si tratta di una Strada Statale le autorizzazioni, i passi carrai vanno pagati alla Regione, vanno pagati all'ANAS e non sono proventi che entrano nel Comune, quindi noi subiamo tutti i lati negativi di questa vicenda e non abbiamo alcun beneficio. Con questi 3 milioni di euro, ripeto, prevediamo di fare l'intero cassonetto stradale dalla Via Degli Spallieri, perché fino a Via Degli Spallieri dovrebbe farla RFI, l'intervento, quindi la sistemazione: cassonetto e asfalto fino a Via Degli Spallieri dovrebbe farla la RFI con un finanziamento ad hoc, deve farlo e anche lì siamo in attesa della stipulazione, della convinzione che dovrebbe avvenire a giorno e successivamente con questo finanziamento regionale noi ipotizziamo di - definitivamente - risolvere il problema fino al Comune di Santa Maria a Vico, cioè fino al confine del territorio comunale.

PRESIDENTE CAMPOLATTANO

Prego Consigliere.

CONSIGLIERE MAGLIOCCA GIUSEPPE (PINO)

Mi dispiace Assessore, ma in questo caso non siamo stati soddisfatti come ci aspettavamo. Perché è chiaro che è una zona dove i cittadini soffrono terribilmente e ci sono proprio dei casi di incidenti mortali. Auspichiamo nel finanziamento, la cosa grave è il FOTORED che paghiamo solo il noleggio, noi lo teniamo per pagare il noleggio, questa è una cosa che ci dispiace Grazie.

PRESIDENTE CAMPOLATTANO

Prego Sindaco.

SINDACO

Io volevo dire una cosa. Io ringrazio l'Assessore però stiamo facendo passare sotto silenzio il fatto che ha avuto un finanziamento di 3 milioni di euro. Cioè il problema non è oggi, il problema quando nel 2000 è stata trasferita la titolarità di quella arteria dalla ANAS al Comune di Maddaloni evidentemente c'erano quelli che hanno dormito. Perché? Perché è assolutamente inconcepibile che una strada sulla quale transitano 42 mila veicoli al giorno, una strada che collega due province, che soprattutto nel periodo dei fine settimana è transitata per il 90 per cento da cittadini napoletani che si recano per i fine settimana nella zona del Taburno e in altre zone amene del Beneventano, debba essere curata, mantenuta e gestita con i soldi dei contribuenti maddalonesi. Ovviamente mentre è stato a quanto agevole per l'ANAS trasferirla al Comune, è praticamente impossibile restituirla all'ANAS. Anche perché l'ANAS con la quale abbiamo instaurato un contenzioso, ha un'interpretazione molto originale, Perché l'interpretazione per cui si trasferisce un'arteria dallo Stato agli Enti Locali è che per ogni chilometro lineare ci debbono essere perlomeno 30 accessi. L'ANAS calcola questi accessi considerando che se in una traversa ci sono venti abitazioni sono venti accessi, e non è solo la traversa l'unico accesso sulla strada, e chiaramente questo è stato penalizzante per l'Ente che in questi anni si è fatto carico di una manutenzione che non spettava al Comune di Maddaloni. Non è che non spetta al Comune di Maddaloni, perché io faccio il Sindaco adesso e noi facciamo gli amministratori, che non dovrebbe spettare neanche nel

futuro, Perché è una arteria strategica. Rispetto a questo però ovviamente dobbiamo dare delle risposte e non le potevamo dare con i fondi nostri, non avevamo la possibilità di farlo. Abbiamo realizzato un progetto. Il progetto c'è stato finanziato dalla Regione Campania e quindi nei primi mesi dell'anno prossimo noi realizzeremo un'arteria ex novo così come è successo per Via Forche Caudine, così come è successo per i tratti attualmente realizzati dalla ZES, che si trovavano nella situazione identica a quella della Via Nazionale Appia, risolvendo così tutte le criticità delle arterie che sono sui grossi assi di collegamento. Per quanto riguarda il FOTORED, io vorrei chiarire. Il FOTORED non è uno strumento per fare cassa, anche perché i dati che ha riferito l'Assessore sono i dati, gli ultimi dati che noi teniamo certificati che risalgono a due anni fa. Negli ultimi due anni proprio il numero di sanzioni si è ridotto enormemente Perché? Perché quelli che frequentano la strada non passano più con il rosso e noi ce lo dobbiamo augurare perché non passare con il rosso significa non mettere a repentaglio la propria e l'altrui incolumità. Per cui noi potremmo anche fare la scelta di toglierlo il FOTORED, però credo che fino a quando, per lo meno rimarremo in equilibrio tra costi e ricavi, è un elemento di deterrenza. Perché e faccio un esempio: noi dobbiamo tener conto di quello che è il costo sociale di alcuni interventi. Noi stiamo completando i lavori per quanto riguarda il tratto di Via Cannello. Qualche giorno fa abbiamo iniziato a pavimentare anche la nuova Via Baldina, il secondo tratto quello che collega la Nazionale a Via Cannello e spero che entro la prima metà dell'anno prossimo i lavori saranno completati. Noi avremo un problema lì. Avremo il problema, essendo quella ormai un'area fortemente e densamente abitata, di evitare il transito dei mezzi pesanti, perché giustamente lì c'è un problema di incolumità, perché ci sono famiglie, eccetera che con questi bestioni che passano a centinaia, a migliaia ogni giorno avremo il problema. La strada che abbiamo individuato, che è l'unica tecnicamente perseguibile, è quella dell'istituzione, come è stato fatto anche da qualche comune vicino a noi, di una zona a traffico limitato, con la rilevazione della - diciamo - dell'infrazione, come si fa a Caserta o come sta facendo San Felice a Cannello, nella zona di Cannello. Quegli impianti sono impianti particolarmente costosi ma noi dobbiamo presumere che dopo una prima fase nella quale magari quegli impianti noi li avremo in utile, nel senso che ci saranno molte infrazioni, per cui copriremo i costi di quell'impianto. Noi dobbiamo presumere però che nel medio periodo quando i camionisti incominciano a vedere a casa le multe, magari poi ci pensano a ripassare. Per cui nel tempo, nel medio periodo quell'impianto diventerà un costo, non più... e probabilmente non si manterrà nemmeno perché sono impianti tecnologici costosi come canone e noi non riusciremo probabilmente a ricavare neanche l'equivalente per il pagamento dei canoni. Però ritengo che quella sarà una scelta che, magari sarà la prossima Amministrazione, ritengo che quella scelta anche la prossima Amministrazione la dovrà mantenere, perché se poi si toglie la ZTL ritorneranno a passare di nuovo gli autocarri.

Quindi c'è anche un costo sociale. E l'ho voluto sottolineare perché, non è che noi abbiamo incassato i soldi dal FOTORED e poi li abbiamo investiti altrove. I soldi sono stati... e gli interventi di manutenzione ordinaria che abbiamo fatto in questi anni e che continuiamo a fare, sono stati tutti degli interventi, e sono ritornato alla Via Nazionale Appia, che abbiamo fatto con i soldi dei contribuenti Maddalonesi. Io dico sempre, l'ho detto anche in diverse interviste, che considerate il flusso di autoveicoli, se i maddalonesi si mettessero tutti quanti, dai neonati agli ultracentenari ogni giorno in un'autovettura e andassero avanti ed indietro, neanche farebbero tutto il traffico che si fa su quella strada. È un elemento di ingiustizia, lo dico con grande nettezza, rispetto al quale Però daremo una risposta definitiva in tempi rapidi, in modo tale da sollevare le preoccupazioni giuste che sono state esposte e che purtroppo nel corso degli anni, soprattutto negli anni passati, fortunatamente, io dico solo fortunatamente, negli ultimi anni non ci sono stati incidenti mortali, ma lo dico solo fortunatamente, perché per esempio in prossimità della stazione di benzina Di Francesco l'Amministrazione ha dovuto triplicare l'impegno per le pompe di sollevamento, perché lì c'è un avvallamento naturale per risolvere il quale ci vogliono diversi centinaia di migliaia di euro e difatti una buona parte del progetto è legata proprio alla risoluzione di questi problemi e sempre con i soldi dei contribuenti maddalonesi, mentre praticamente qualche centinaio di metri più avanti o qualche chilometro più avanti è rimasto di competenza dell'ANAS, giusto per chiarire, ma il problema c'è, c'è stato e mi auguro che tra qualche mese lo possiamo annoverare tra quelli risolti."

Visto l'art.28 del "Regolamento per la convocazione, le adunanze ed il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari" approvato con deliberazione consiliare n.942 del 22.11.1997 e successive modifiche di C.C. n.21 - n.41/2004 e n. 13 del 06/08/2013 e n. 4 C.C. del 15/03/2019;

PRENDE ATTO

dell'avvenuta discussione delle interrogazioni presentate .

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il dibattito relativo alla prima **mozione** presentata avente ad oggetto: “ **Condanna del genocidio nella Striscia di Gaza e riconoscimento dello Stato di Palestina**” che si riporta integralmente:

“PRESIDENTE CAMPOLATTANO

Grazie Sindaco. Finite le interrogazioni, passiamo alle mozioni.

Questa mozione è stata proposta dai Consiglieri Ventrone e Formato e ha come oggetto: “Riconoscimento dello Stato di Palestina.” Consigliere Ventrone, prego.

CONSIGLIERE VENTRONE

Signor Sindaco, colleghi Consiglieri, siamo qui oggi per discutere e spero di approvare con un voto unanime una mozione di riconoscimento del diritto del popolo palestinese ad avere uno Stato libero, democratico e sovrano, accanto allo Stato di Israele, in un quadro di pace e sicurezza e rispetto reciproco. Oggi il nostro Consiglio Comunale compie un atto di grande valore simbolico e politico. Non è usuale che un Consiglio Comunale si pronunci su temi di politica estera.

Non si tratta di una presa di posizione ideologica, ma di un atto di giustizia. Questo voto non è solo un gesto formale, è un richiamo alla coscienza civile e morale della nostra comunità. Sappiamo bene che la pace non si costruisce soltanto nei palazzi della diplomazia, ma anche nei luoghi in cui i cittadini, attraverso le istituzioni locali, scelgono di farsi portavoce di valori universali.

Con questa mozione ribadiamo il nostro sostegno alla soluzione dei Due Popoli e dei Due Stati, l'unica prospettiva capace di garantire un futuro di convivenza pacifica nel rispetto del diritto internazionale e delle risoluzioni delle Nazioni Unite. Leggo la mozione che è stata condivisa con l'opposizione nella Conferenza dei Capigruppo. Il Consiglio Comunale dei Maddaloni premesso che l'articolo 11 della Costituzione Italiana sancisce il ripudio della guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali.

L'Italia, quale è stato membro dell'Unione Europea e firmataria di numerose convenzioni internazionali, è vincolata al rispetto del diritto internazionale umanitario e dei diritti umani fondamentali. La Quarta Convenzione di Ginevra del 1949 impone la protezione della popolazione civile durante i conflitti armati.

La Convenzione per la Prevenzione e la Repressione dei Crimini di Genocidio del 1948, ratificata dall'Italia con legge 11 marzo 1952, numero 153, obbliga gli Stati a prevenire e punire ogni atto volto a distruggere in tutto o in parte un gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso.

Considerato che, a partire dall'ottobre del 1923, lo Stato di Israele ha condotto un'offensiva militare nella Striscia di Gaza, che ha causato la morte di oltre 60 mila civili palestinesi, da cui migliaia di bambini, e la distruzione su larga scala di infrastrutture essenziali come ospedali, scuole, impianti idrici ed elettrici, centri di accoglienza e rifugi umanitari. Le modalità e l'intensità e la durata delle operazioni militari israeliane hanno evidenziato un uso sistematico delle forze in violazione dei principi di professionalità e distinzione previste dal diritto internazionale, rendendo evidente una volontà di annientamento della popolazione civile.

Il 26 gennaio 2024, la Corte Costituzionale di Giustizia, massimo organo giudiziario dell'ONU, ha ritenuto plausibile che lo Stato di Israele ha compiuto atti riconoscibili alla Convenzione per la Repressione del Crimine di Genocidio, disponendo misure provvisorie per fermare la violenza e proteggere la popolazione palestinese.

È ampiamente documentato da organizzazioni umanitarie, giornalisti e medici che Israele ha deliberatamente ostacolato l'ingresso di aiuti umanitari nella Striscia di Gaza, bloccando forniture di medicine, acqua, cibo, carburante e altri beni essenziali. In numerosi Paesi del mondo, tra cui Francia, Spagna, Irlanda, Norvegia, Sudafrica, Brasile e Cile, si è proceduto al riconoscimento formale dello Stato di Palestina, quale soggetto di diritto internazionale come atto necessario per garantire il diritto all'autodeterminazione del popolo palestinese e promuovere una pace giusta.

Ritenuto che il genocidio nella Striscia di Gaza rappresenta una delle più gravi tragedie umanitarie e morali del nostro tempo, il riconoscimento dello Stato di Palestina rappresenta un passo necessario e urgente per costruire una soluzione politica fondata sul principio dei Due Popoli, Due Stati.

Anche gli Enti Locali, pur non avendo competenze e diritti in materia di politica estera, hanno la funzione etica e civica che li obbliga ad esprimersi di fronte a crimini contro l'umanità e grandi violazioni del diritto internazionale.

Tutto ciò premesso e considerato, il Consiglio Comunale di Maddaloni delibera di condannare con fermezza e senza ambiguità il genocidio nella Striscia di Gaza ad opera dello Stato di Israele, riconoscendolo come un crimine contro l'umanità in violazione del diritto internazionale.

Esprimere piena e incondizionata solidarietà al popolo palestinese vittima di una repressione disumana, brutale e sistematica.

Condannare l'ostruzione degli aiuti umanitari da parte dello Stato di Israele, che ha impedito deliberatamente l'ingresso di beni essenziali per la sopravvivenza della popolazione civile, trasformando la guerra in uno strumento di sterminio collettivo.

Chiedere al Governo Italiano di procedere al riconoscimento formale dello Stato di Palestina, sulla base dei confini del 1967 e come Gerusalemme come capitale.

Sollecitare il Governo Italiano a sospendere immediatamente ogni forma di cooperazione militare e fornitura di armamenti dello Stato di Israele in attuazione del Trattato sul commercio delle armi dell'articolo 11 della Costituzione.

Invitare l'Unione Europea e le autorità internazionali competenti ad adottare misure concrete per imporre un cessato fuoco immediato, che è stato fatto, garantire l'eccesso illimitato degli aiuti umanitari e perseguire penalmente i responsabili di crimini di guerra.

Dichiarare il Comune di Maddaloni: "Comune per la Pace e la Giustizia in Palestina", impegnandosi a promuovere progetti di cooperazione ricentrata, iniziative di sensibilizzazione, educazione e la pace e solidarietà internazionale con il popolo palestinese.

Trasmettere la presente mozione alla Presidenza del Consiglio di Ministri e al Ministero degli Affari Esteri, all'ANCI e alla rappresentanza diplomatica della Palestina in Italia, all'Ambasciata di Israele e agli organi di informazione locale e nazionale.

PRESIDENTE CAMPOLATTANO

Grazie Consigliere Ventrone. Consigliere Formato, prego,

CONSIGLIERE FORMATO

Signor Presidente, colleghi Consiglieri, cittadine e cittadini di Maddaloni, oggi questo Consiglio Comunale vive un momento raro e prezioso. Ci auguriamo maggioranza e minoranza unite nel nome della pace, della giustizia e dell'umanità. Non è un atto formale, ma è un gesto di coscienza, perché ci sono giorni in cui la politica deve ricordare di avere un'anima, e questo oggi è uno di quei giorni. Abbiamo scelto di approvare un testo chiaro, forte e limpido, che chieda al Governo della Repubblica Italiana di riconoscere ufficialmente, in tutte le sedi, lo Stato di Palestina.

Un atto che parla non solo alla politica, ma al cuore della nostra città. Un atto che dice con fermezza che Maddaloni non resta in silenzio di fronte all'ingiustizia. Le parole del testo, che ci auguriamo verrà approvato, sono oneste, senza ambiguità, condannano il genocidio messo in atto da Israele nei confronti del popolo palestinese.

E lo fanno con la voce ferma della verità, con la forza di chi non si piega al linguaggio della convenienza. Non è una condanna contro un popolo, ma contro la violenza che nega la vita, contro l'idea che la sicurezza di uno possa fondarsi sulla cancellazione dell'altro. Un popolo intero cerca ancora la libertà, non per dominare, ma per vivere.

Dal 1948, anno della Nakba, oltre settecentomila palestinesi furono costretti a lasciare le proprie case. Da allora, decenni di occupazione, esilio e dolore hanno cancellato villaggi, spezzato famiglie, eppure non hanno spento la memoria. E in quella memoria, fatta di poesia e resistenza, di lacrime e dignità, è custodita la forza di un popolo. Ecco, è questa la forza che noi oggi vogliamo onorare, la forza di un popolo che, pur colpito e umiliato, non ha mai smesso di resistere con dignità. Che ha scelto la parola, la cultura, la poesia come strumenti principali di sopravvivenza e di speranza. Di certo non il terrorismo di Hamas.

Abbiamo già visto altri momenti in cui la pace sembrava possibile. Gli Accordi di Oslo del 1993, la stretta di mano tra Rabin ed Arafat, due uomini che per un istante fecero credere al mondo che la storia potesse cambiare. Ma quella speranza è stata soffocata, tradita, rinnegata.

Oggi, su quella stessa terra, si continua a morire, e anche dopo l'ultimo cessate il fuoco, altre vite innocenti sono state spezzate. Bambini, donne, anziani, civili inermi, vittime di una violenza che non conosce più misura né vergogna. E allora da questa città vogliamo dire con forza che l'attenzione della comunità internazionale deve restare altissima. Non possiamo permettere che il mondo si abitui a contare i morti come se fossero solo numeri. Non possiamo accettare che la parola «pace» venga pronunciata solo nei comunicati stampa. Il Piano Arabo, che prevede il riconoscimento di Israele da parte di tutti gli Stati Arabi in cambio della nascita dello Stato di Palestina, resta oggi la via più seria e concreta per la pace.

Ma perché quel piano possa vivere serve una condizione fondamentale, che la Palestina venga riconosciuta come Stato. Senza il riconoscimento non ci può essere parità. Senza parità non ci può essere dialogo. Senza dialogo non ci sarà mai pace. E allora sì, il riconoscimento dello Stato di Palestina è il primo vero atto di pace possibile. Non è un gesto contro qualcuno, ma per qualcuno, per un popolo che esiste, che soffre e che chiede solo di poter respirare.

La Palestina oggi non è solo un luogo, ma una causa universale. È il simbolo di ogni popolo che chiede di essere visto, ascoltato e riconosciuto. E noi, dalla nostra città, dal Mezzogiorno d'Italia vogliamo dire che noi la vediamo, la ascoltiamo e la riconosciamo.

È bello, è significativo e è profondamente giusto che in quest'Aula non ci siano divisioni oggi. Che maggioranze e opposizioni abbiano scelto di parlare con una voce sola. Perché quando si parla di pace non esistono partiti, esiste solo l'umanità. E Maddaloni oggi dimostra di essere una comunità viva, consapevole, solidale. Una città che sta da che parte stare.

Colleghi, cittadine, cittadini, oggi compiamo un gesto piccolo solo in apparenza. Un gesto che dice al mondo che anche da una città come la nostra può partire un messaggio di verità. Che la pace non nasce dalle potenze, ma dai popoli, che ogni voce conta, ogni parola pesa, ogni atto di giustizia semina futuro. Il cammino sarà lungo, lo sappiamo, ma ogni cammino comincia da un passo. E oggi Maddaloni farà il suo, un passo dalla parte giusta, dalla parte della vita, della libertà, della speranza. Dalla parte della Palestina che resiste, che sogna, che scrive poesie anche sotto le bombe. Come scrisse Mahmoud Darwish, poeta dell'esilio e della speranza palestinese: "Sulle nostre ferite cresceranno fiori e sulla terra dei martiri fiorirà la vita."

Ecco, noi oggi, con questo voto, scegliamo di credere che quei fiori possano ancora crescere. Grazie.

PRESIDENTE CAMPOLATANO

Grazie Consigliere Formato. Ci sono altri interventi? Passiamo alla votazione della mozione. Facciamo con l'alzata di mano. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Presenti e votanti il Sindaco n.19 consiglieri

Assenti n. 5 consiglieri : (Carfora – Siviero - Sferragatta N.- Crisci e Tagliafierro)

Si procede a votazione per alzata di mano.

Voti Favorevoli: 19

Astenuti: 1 (Ferraro)

La mozione viene approvata

A seguito di proclamazione da parte del Presidente

DELIBERA DI

condannare con fermezza e senza ambiguità il genocidio nella Striscia di Gaza ad opera dello Stato di Israele, riconoscendolo come un crimine contro l'umanità in violazione del diritto internazionale.

Esprimere piena e incondizionata solidarietà al popolo palestinese vittima di una repressione disumana, brutale e sistematica.

Condannare l'ostruzione degli aiuti umanitari da parte dello Stato di Israele, che ha impedito deliberatamente l'ingresso di beni essenziali per la sopravvivenza della popolazione civile, trasformando la guerra in uno strumento di sterminio collettivo.

Chiedere al Governo Italiano di procedere al riconoscimento formale dello Stato di Palestina, sulla base dei confini del 1967 e come Gerusalemme come capitale.

Sollecitare il Governo Italiano a sospendere immediatamente ogni forma di cooperazione militare e fornitura di armamenti dello Stato di Israele in attuazione del Trattato sul commercio delle armi dell'articolo 11 della Costituzione.

Invitare l'Unione Europea e le autorità internazionali competenti ad adottare misure concrete per imporre un cessato fuoco immediato, che è stato fatto, garantire l'eccesso illimitato degli aiuti umanitari e perseguire penalmente i responsabili di crimini di guerra.

Dichiarare il Comune di Maddaloni: "Comune per la Pace e la Giustizia in Palestina", impegnandosi a promuovere progetti di cooperazione ricentrata, iniziative di sensibilizzazione, educazione e la pace e solidarietà internazionale con il popolo palestinese.

Trasmettere la presente mozione alla Presidenza del Consiglio di Ministri e al Ministero degli Affari Esteri, all'ANCI e alla rappresentanza diplomatica della Palestina in Italia, all'Ambasciata di Israele e agli organi di informazione locale e nazionale.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il dibattito relativo alla seconda **mozione** presentata avente ad oggetto:” “ **Istituzione di un Centro di Ascolto per i Giovani e attivazione di un numero verde e indirizzo email dedicati**” che si riporta integralmente:

“PRESIDENTE CAMPOLATTANO:Passiamo all'altra mozione, sempre presentata dai Consiglieri Tagliafiero, Formato e Magliocca e che ha ad oggetto: “Istituzione di un centro di ascolto per i giovani nel Comune di Maddaloni”. Consigliere Magliocca.

CONSIGLIERE MAGLIOCCA GIUSEPPE (PINO)

“Istituzione di un centro di ascolto per giovani e attivazione di un numero verde ed indirizzo email dedicato”.

Premesso che negli ultimi giorni la comunità è stata profondamente colpita tragicamente dal suicidio inspiegabile di un giovani di solo 17 anni. Tali eventi sollevano interrogativi urgenti sulle difficoltà ed i disagi che molti giovani possono vivere nel silenzio e nell'isolamento.

Spesso i ragazzi approntano problematiche legate al bullismo, dipendenze da sostanze o da gioco, violenza domestica, ansia, depressione ed altre forme di disagio psicologico, senza sapere a che rivolgersi o senza sentirsi ascoltati.

Considerato che la prevenzione e l'ascolto sono strumenti fondamentali per intercettare situazioni di sofferenza prima che degenerino. L'istituzione di un centro di ascolto comunale per i giovani rappresenterebbe un punto di riferimento sicuro e discreto dove poter trovare sostegno ed orientamento.

L'attivazione di un Numero Verde o un indirizzo email dedicato favorirebbe l'accessibilità al servizio anche in forma anonima e riservata.

La Dirigente Scolastica del Liceo Don Gnocchi di Maddaloni, la Professoressa Annamaria Lettieri ha dimostrato disponibilità a collaborare con il territorio per l'attività di supporto giovanile.

Il Forum dei Giovani di Maddaloni, recentemente costituito, con le elezioni svolte il 14 dicembre 2024 è composto da giovani motivati ed attivi nel territorio pronti a contribuire ad iniziative di supporto ed ascolto per i coetanei.

Il Consiglio Comunale di Maddaloni impegna il Sindaco e la Giunta ad istituire presso il Comune di Maddaloni, in collaborazione con Enti del Terzo Settore, Associazioni giovanili, psicologici o volontari un centro di ascolto per giovani operativo almeno alcuni giorni della settimana in orari accessibili.

A prevedere l'attivazione di un Numero Verde gratuito o dedicato, gestiti con la massima professionalità e riservatezza per consentire ai giovani di chiedere un aiuto anche in forma anonima.

A valutare la disponibilità della Dirigente Scolastica del Liceo Don Gnocchi di Maddaloni, Professoressa Annamaria Lettieri e del Consiglio d'Istituto per l'eventuale utilizzo di locali scolastici idonei ad ospitare il Centro di ascolto nel rispetto delle normative e degli orari scolastici.

A coinvolgere attivamente il Forum dei Giovani del Comune di Maddaloni nelle attività del centro di ascolto, autorizzando le competenze e l'entusiasmo dei giovani membri eletti.

A promuovere campagne di sensibilizzazione nelle scuole e nei luoghi di aggregazione giovanile per far conoscere il servizio e contribuire alla costruzione di una cultura dell'ascolto e della prevenzione.

A valutare la possibilità di collaborare con psicologi, educatori, servizi sociali ed associazioni del territorio per garantire un supporto multidisciplinare ed efficace.

Confidiamo nella sensibilità e nell'impegno dell'Amministrazione tutta affinché ci possa approvare questa mozione, per il bene e per il futuro dei giovani della nostra Comunità. Grazie.

PRESIDENTE CAMPOLATTANO

Grazie Consigliere Magliocca. Ci sono interventi? Passiamo alla votazione della mozione, a questo punto per appello nominale.

Presenti e votanti il Sindaco n.18 consiglieri

Assenti n. 6 consiglieri : (Carfora – Siviero - Sferragatta N.- Lerro - Crisci e Tagliafiero)

Il Presidente pone a votazione la mozione per appello nominale che ottiene il voto unanime dei presenti e votanti.

La mozione viene approvata

A seguito di proclamazione da parte del Presidente

impegna il Sindaco e la Giunta

1. A istituire presso il Comune (o in collaborazione con enti del terzo settore, associazioni giovanili, psicologi e volontari) un Centro di Ascolto per i Giovani, operativo almeno alcuni giorni alla settimana, in orari accessibili.
2. A prevedere l'attivazione di un numero verde gratuito e/o un indirizzo email dedicato, gestiti con la massima professionalità e riservatezza, per consentire ai giovani di chiedere aiuto anche in forma anonima;
3. A valutare la disponibilità della Dirigente Scolastica del Liceo Don Gnocchi, Prof.ssa Annamaria Lettieri, e del Consiglio d'Istituto, per l'eventuale utilizzo di locali scolastici idonei ad ospitare il Centro di Ascolto, nel rispetto delle normative e degli orari scolastici;
4. A coinvolgere attivamente il Forum dei Giovani del Comune di Maddaloni nelle attività del Centro di Ascolto, valorizzando le competenze e l'entusiasmo dei giovani membri eletti;
5. A promuovere campagne di sensibilizzazione nelle scuole e nei luoghi di aggregazione giovanile, per far conoscere il servizio e contribuire alla costruzione di una cultura dell'ascolto e della prevenzione;
6. A valutare la possibilità di collaborare con psicologi, educatori, servizi sociali e associazioni del territorio per garantire un supporto multidisciplinare ed efficace.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il dibattito relativo alla terza **mozione** presentata avente ad oggetto:” **Attuazione dell’osservatorio civico di controllo popolare e ambientale Terra dei Fuochi -Indirizzo sulle azioni di Mitigazione e Risanamento”** che si riporta integralmente:

“PRESIDENTE CAMPOLATTANO: Terza ed ultima mozione, viene sempre presentata dal Consigliere Formato, Magliocca Pino e Tagliafierro e ha come ad oggetto: “Osservatorio Civico di Controllo Popolare e Ambientale Terra dei Fuochi. Indirizzo sulle azioni di mitigazione e risanamento”. Consigliere Formato, prego.

CONSIGLIERE FORMATO

Grazie Presidente. Procedo direttamente con la lettura della mozione.

Premesso che la Terra dei Fuochi è un’area del nostro territorio che attraversa le Province di Napoli e Caserta e da anni è sottoposta a gravi problematiche legate all’inquinamento ambientale derivante da incendi di rifiuti, abbandono di materiali tossici e scarichi incontrollati.

La Corte Europea dei Diritti dell’Uomo, nella sentenza del 30 gennaio 2025 relativa al caso Cannavacciuolo ed altri contro Italia, ha riconosciuto l’esistenza di un rischio per la vita degli abitanti della Terra dei Fuochi, definendolo “sufficientemente grave, reale ed accertabile qualificandolo come imminente”. La Corte nella suddetta sentenza ha evidenziato che l’Italia non ha adottato misure adeguate per affrontare il fenomeno dello smaltimento e dell’incendio illegale di rifiuti, spesso operato da gruppi criminali organizzati nelle aree della Campania note come “Terra dei Fuochi”, di conseguenza è stato stabilito che entro due anni dalla pubblicazione della sentenza le Autorità Italiane devono elaborare una strategia che includa misure di riqualificazione ambientale, l’istituzione di un meccanismo di monitoraggio indipendente e la creazione da una piattaforma informativa pubblica.

A rafforzare ulteriormente questo quadro drammatico nel febbraio 2021 la Procura della Repubblica di Napoli Nord, in collaborazione con l’Istituto Superiore di Sanità ha pubblicato un rapporto che è sancisce per la prima volta in sede giudiziaria l’esistenza di un nesso causale tra la presenza di siti abusivi di rifiuti e l’insorgenza di patologie tumorali e che pertanto tale rapporto conferma la correlazione tra l’inquinamento ambientale e patologie quale il tumore alla mammella, l’asma, le leucemie e le malformazioni congenite.

Il Procuratore di Napoli Nord, dottor Francesco Greco, sottolineò l’urgenza di avviare immediatamente le bonifiche definendole una priorità per le Province di Napoli e Caserta, subito dopo l’emergenza COVID – 19, e che ciò che è stato auspicato non è mai avvenuto del tutto.

Le conseguenze ambientali e sanitarie di tali fenomeni sono devastanti per la salute dei cittadini e delle cittadine, a dimostrarlo i diversi rapporti, analisi delle autorità competenti, tra cui il Registro Tumori delle ASL napoletane e degli studi epidemiologici dell’OMS estese alle Province di Napoli e Caserta, evidenziano che le zone a maggior rischio identificate negli stuti sulla mortalità e sulle malformazioni congenite, in buona parte, si sovrappongono e sono interessate dalla presenza di discariche e siti di abbandono incontrollato di rifiuti, che gli indici di mortalità per i tumori sono raddoppiati rispetto, delle zone tra Napoli e Caserta, rispetto alle percentuali italiane.

Il disastro ambientale in Campania non è dunque il frutto di uno stile di vita scorretto, ma è il risultato di una gestione criminale e negligente del territorio sulle spalle della salute dei cittadini.

Considerato che non esiste da parte della Regione Campania un reale piano di contrasto allo smaltimento illegale di rifiuti, né ha costruito la filiera pubblica per i rifiuti speciali, non sono stati perseguiti tutti coloro che inquinano ed avvelenano la nostra terra, ed è stata addirittura soppressa la Commissione Speciale per le Bonifiche e la Terra dei Fuochi.

Lo smaltimento illegale dei rifiuti, in particolare dei rifiuti speciali, ha portato la Campania al triste primato di morti per tumori e malattie oncologiche per i cittadini e le cittadine residente tra le città e le province di Napoli e Caserta.

La sentenza della Corte di Strasburgo ed il riconoscimento della Procura della Repubblica di Napoli Nord, hanno sottolineato l’emergenza e la necessità di risanare dalle situazioni su un piano ambientale e sanitario.

Visto l'accordo per il rafforzamento del contrasto ai roghi dei rifiuti e la creazione dell'osservatorio ambientale della terra dei fuochi denominata: "La Carta di Carditello" a firma del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ed il Mare, del Prefetto di Napoli, dell'allora incaricato Ministro dell'Interno per il contrasto del fenomeno dei roghi della Regione Campania e dell'Associazione Stop Biocidio.

Visto l'articolo 32 della Costituzione Italiana, secondo cui la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo ed interesse della collettività.

Visti gli articoli 118, comma 4 e 119, comma 5 della Costituzione della Repubblica Italiana.

Vista la Legge numero 349/1986 e numero 93/1997.

Visto il Decreto Legislativo 152/2006 recante "Norme in materia ambientale".

Vista la Direttiva Europea sui rifiuti 2008/98.

Visto il Decreto Legge 136/2013 "Terra dei Fuochi", convertito con modificazione dalla Legge numero 6 del 2014.

Ritenuto necessario che il Consiglio Comunale nella figura dei rappresentanti eletti e dei garanti della Comunità locale, intraprenda delle azioni di contrasto agli sversamenti illegali di rifiuti, di mitigazione della crisi climatica e di tutela alla salute dei cittadini e delle cittadine.

Visto lo Statuto Comunale e preso atto che non sussiste la necessità di acquisire il parere in ordine alla regolarità contabile, impegna il Sindaco e la Giunta all'adesione ed alla sottoscrizione della Carta dei Carditello come accordo per il rafforzamento delle azioni di mitigazione climatica su scala regionale, un accordo che mitra alla sperimentazione ed alla valorizzazione di buone prassi per l'economia circolare e la transizione ecologica.

L'istituzione dei parametri ESG, per le aziende presenti sul territorio, dei rating di sostenibilità che permettono non solo di avere un maggiore controllo ed ambientale territoriale, ma anche di valorizzare l'impatto aziendale di un'impresa e di un'organizzazione che opera sul mercato, monitorando i rischi che allegato queste aziende alle emergenze climatica in Terra dei Fuochi, attraverso il calcolo e la misurazione di emissione di CO2, il corretto funzionamento dell'impianto di depurazione fognaria, il monitoraggio dei registri di carico e scarico dei rifiuti speciali per le attività produttive in modo da debellare il fenomeno dello sversamento abusivo dei rifiuti speciali.

Monitorare l'applicazione delle disposizioni volte alla situazione di emergenza ambientale nel territorio compreso tra le Province di Napoli e Caserta.

Pubblicare periodicamente, anche attraverso manifesti pubblici, dei dati sulla raccolta differenziata suddivisi per tipologia ivi compresa la destinazione ai siti di conferimento per coinvolgere la cittadinanza in un processo democratico e trasparente nella differenziazione dei rifiuti.

Pubblicizzare gli orari di apertura dell'isola ecologica in maniera più appropriata. Favorirne l'apertura tale da garantire alla maggiore accessibilità degli spazi.

Soprattutto l'istituzione di un osservatorio di controllo popolare per la Terra Dei Fuochi che rappresenterebbe uno strumento utile per raccogliere dati, monitorare la qualità dell'aria, del suolo e delle acque nonché sensibilizzare la popolazione locale, più specificamente per perseguire i seguenti obiettivi: creare una mappa delle criticità ambientali in cui verte il territorio tale da favorirne il monitoraggio rispetto alla contaminazione di suolo e sversamento dei rifiuti illeciti; monitorare la qualità dell'aria e l'emissione di sostanze inquinanti; valutare la qualità delle acque superficiali e sotterranee; individuare le zone a rischio nel territorio comunale; comprendere e registrare l'efficacia dell'azione governativa di cui sopra; sviluppare una campagna di sensibilizzazione sulla corretta prassi adottando l'indirizzo politico verso rifiuti zero; garantire la partecipazione democratica di un processo trasparente di differenziazione del materiale.

Si propone come composizione dell'Osservatorio che venga nominato dall'Amministrazione dell'Ente, per il tramite di un avviso pubblico, con manifestazione d'interesse per adesione, dovrà essere composto da almeno una rappresentanza della Polizia Municipale, un Funzionario dell'Ufficio Urbanistica o dei Lavori Pubblici; un rappresentante eletto in Consiglio Comunale, i cittadini e le cittadine che manifestano il proprio interesse di adesione per il tramite dell'avviso di cui sopra; le associazioni ambientaliste presenti sul territorio e la Protezione Civile. Qualora ve ne sia la possibilità esperti in ambientali, Enti di ricerca e professionisti della sanità; inoltre dovranno essere previsti incontri periodici con la cittadinanza per informare e sensibilizzare riguardo le problematiche e le azioni intraprese.

L'organismo deve prevedere la cooperazione con le autorità competenti. Si propone che l'Osservatorio cooperi con le autorità competenti, con l'ARPAC, SMA, Carabinieri, Forestali, Polizia Locale, Protezione Civile e con le Agenzie Regionali per la Protezione Ambientale.

Si prevede che l'Osservatorio ogni anno presenti un rapporto pubblico sulle condizioni ambientali del territorio evidenziando i progressi compiuti, le criticità riscontrate e le azioni correttive intraprese.

Si propone come scadenza per l'istituzione dell'Osservatorio Civico di controllo popolare il termine di sessanta giorni dall'approvazione dell'avviso pubblico e che stabilisca inoltre che l'attività dell'Osservatorio venga svolto a titolo gratuito.

L'Amministrazione Comunale altresì si impegna a richiedere alla Regione Campania l'avvio ed il monitoraggio immediato delle bonifiche ambientali, di eseguire la Direttiva Europea 2004/35 perseguendo i responsabili dei reati ambientali.

La tutela del diritto alla salute attraverso il potenziamento degli screening di controllo e miglioramento dei percorsi di cura e di accessibilità ai trattamenti per tutti.

La realizzazione di un reale piano di contrasto allo smaltimento illegale dei rifiuti e la costituzione di una filiera pubblica per i rifiuti speciali.

La reistituzione della Commissione Speciale per le Bonifiche e la Terra dei Fuochi. Grazie.

PRESIDENTE CAMPOLATTANO

Grazie Consigliere Formato. Ci sono interventi? Prego Sindaco.

SINDACO

Signor Presidente, colleghi Consiglieri, per parafrasare quello che diceva il collega Formato prima, anche con l'approvazione di questa mozione il Consiglio Comunale, che mi auguro voglia approvarla, decide in maniera chiara da che parte stare. Perché si è evidenziato come ci sia stato in questi anni un colpevole ritardo nella gestione di una questione nella quale gli enti locali vengono lasciati drammaticamente soli e assolutamente privi di strumenti operativi per una reale lotta all'abbandono incontrollato dei rifiuti, alla reiterazione dei fenomeni che hanno determinato il problema di Terra dei Fuochi. Consideriamo che quando noi operiamo delle bonifiche sul territorio lo facciamo solo ed esclusivamente grazie ed in virtù di proventi diretti da parte dell'ente. Non esiste alcuna forma di provvigione che ci provenga dalla Regione Campania per fare interventi medicativi dei rischi ambientali sul territorio.

L'unico dato di ausilio che questi 170 euro, non mi vorrei sbagliare o siamo intorno ai 200, ma questa è la cifra più o meno, di questa cifra ben 50 euro sono relative ad un costo che non afferisce il ciclo dei rifiuti ma che serve per la gestione delle Ecoballe, che tra l'altro in Provincia di Caserta sono pressoché totalmente derivanti dalla produzione di rifiuti a suo tempo realizzati nella Provincia di Napoli, nonostante l'ARERA abbia più volte chiarito in maniera inequivocabile che quegli oneri non possono essere posti a carico dei cittadini. Per cui quando poi ci chiediamo perché la nostra tariffa TARI è mediamente una delle più alte d'Italia, ci dobbiamo anche dare la risposta che sulla nostra tariffa Tari incide fortemente e sensibilmente una serie di elementi che sono estranei ed esterni alla gestione del ciclo dei rifiuti e sic et simpliciter. Ma sarebbe il caso di approfondire il ragionamento e magari lo faremo in altra sede, per quando riguarda un'altra delle questioni ambientali decisive per la vita di questa regione sulla quale pure abbiamo scontato in questi anni dei ritardi clamorosi che è quella della gestione del ciclo delle acque. Perché noi quando pensiamo all'acqua sembra quasi come se la questione fosse una questione distinta da quella ambientale e invece così non è. Perché mentre anche in alcune zone urbanizzate in questa regione manca ancora l'acqua potabile, noi siamo ancora una delle regioni italiane con il più alto tasso di dispersione delle risorse idriche. La Regione Campania spreca il 53 per cento dell'acqua attraverso le perdite di una rete fatiscente ed assolutamente insufficiente. E il dato più clamoroso di questi anni è che poiché siamo arrivati con un colpevolissimo ritardo, con una politica anche in questo caso, e mutò il termine utilizzato dal Consigliere Formato, con una politica criminale, noi non abbiamo potuto aderire ai Fondi del PNRR appositamente finalizzati alla riduzione dello spreco delle acque e quindi al miglioramento del ciclo delle acque, perché? Perché erano previsti questi finanziamenti solo a favore degli EGATO. Gli EGATO sono gli Enti Gestionali degli Ambiti Territoriali Ottimali, questo orribile acronimo per il quale bisogna ormai essere in possesso di titolo accademico perché è Ente di Gestione Ambito Territoriale Ottimale, e perché la provincia di Caserta, insieme alla provincia di Benevento, la provincia di Avellino e a gran parte del territorio della provincia di Napoli erano prive di EGATO.

Diciamo che non abbiamo fatto un grosso passo avanti qualche anno dopo, quando la gestione del ciclo delle acque è stata affidata da una società che qualche mese dopo ha dovuto consegnare i libri in Tribunale, perché è

una società tecnicamente fallita, alla quale tra l'altro noi dovremmo anche obbligatoriamente aderire, e sto parlando dell'ITL S.p.A. L'ITL Terra di Lavoro S.p.A., credo, il caso unico nel mondo in cui, se l'avessimo fatto come ente locale, quello di concedere la gestione di un servizio ad una società gravata da un debito talmente poderoso, da essere in concordato fallimentare, probabilmente la Magistratura avrebbe preso le chiavi, con le quali ci avrebbero assicurato alla giustizia, e le avrebbero buttate. Quindi voglio dire, noi abbiamo anche su questo terreno da stare dalla parte giusta, perché questi ritardi hanno determinato degli effetti straordinariamente negativi e mi auguro che al di là dei colori politici, perché faccio mio il richiamo, ci sono dei temi che sono neutri per definizione.

La questione dell'acqua è una questione decisiva per lo sviluppo delle future generazioni, perché non è una risorsa infinita, non è una risorsa illimitata. Basti pensare al famoso film di Daniele Lucchetti se non sbaglio, il cui protagonista era Silvio Orlando "Siccità" nel quale si delineano degli scenari apocalittici che tra qualche decennio potrebbero diventare al quanto realistici. Per cui io mi auguro che al di là delle appartenenze, si perseguano due, e questa mozione sono certo che va in quella direzione, due grandi priorità, soprattutto dal prossimo governo regionale. Noi non siamo avulsi dalle vicende che ci riguardano e sappiamo che siamo nel corso di una campagna elettorale, nella quale però noto che certi temi latitano straordinariamente.

Vedo che c'è tutta una polemica su quelli che si affannano a dire che l'acqua deve essere un bene pubblico, un bene pubblico, un bene pubblico ma se pubblico significa darle in mano a dei carrozzoni clientelari schifosamente governati e ancora peggio gestiti, allora vengono i privati. È chiaro? Quindi è il caso che anche su questo noi facciamo qualche approfondimento, perché come Consiglio Comunale e come Amministrazione, e lo voglio sollecitare anche all'attenzione della minoranza che io non definisco opposizione, della minoranza consiliare, noi tra qualche mese saremo di fronte ad una scelta: se dover aderire, e con quali modalità, a questo Consorzio obbligatorio, con la consapevolezza che sic stanti rebus i nostri cittadini deriveranno da questa adesione obbligatoria, un peggioramento della qualità del servizio e non di certo un miglioramento.

Quindi noi abbiamo da continuare a ragionare su queste cose e mi auguro da Sindaco, da uomo delle istituzioni, di avere interlocutori più disponibili, interlocutori più attenti ai bisogni generali della collettività e meno sensibili alle chimere e ai richiami delle clientele. “

Presenti e votanti il Sindaco n.20 consiglieri

Assenti n. 4 consiglieri : (Carfora – Siviero - Crisci e Tagliafierro)

Il Presidente pone a votazione la mozione per alzata di mano che ottiene il voto unanime dei presenti e votanti.

La mozione viene approvata

A seguito di proclamazione da parte del Presidente

Impegna il Sindaco e la Giunta a

- l'adesione e la sottoscrizione della "carta di Carditello" come accordo per il rafforzamento delle azioni di mitigazione climatica su scala regionale; un accordo che mira alla sperimentazione e alla valorizzazione di buone prassi per l'economia circolare e la transizione ecologica;

- L'istituzione dei parametri ESG (Environment, social and governance) per le aziende presenti sul territorio: dei rating di sostenibilità che permettono, non solo, di avere un maggior controllo ambientale territoriale,

ma anche di valorizzare l'impatto aziendale di un'impresa e di un'organizzazione che opera sul mercato, monitorando i rischi che legano queste aziende all'emergenza climatica in Terra dei Fuochi, attraverso:

- il calcolo e la misurazione delle emissioni di Co2; - il corretto funzionamento dell'impianto di depurazione fognaria, tale da prevenire illeciti sversamenti in acque reflue;
- il monitoraggio dei registri di carico e scarico dei rifiuti speciali per le attività produttive, in modo da debellare il fenomeno dello sversamento abusivo dei rifiuti speciali;
- Monitorare l'applicazione delle disposizioni volte alla situazione di emergenza ambientale nel territorio compreso tra le province di Napoli e Caserta interessate al fenomeno dei rifiuti tossici, già Legge "Terra dei fuochi" n. 136/2013 convertita in d.lgs n. 6/2014
- Pubblicare periodicamente, anche attraverso manifesti pubblici, dei dati sulla raccolta differenziata suddivisi per tipologia, ivi compresa la destinazione ai siti di conferimento per coinvolgere la cittadinanza in un processo democratico e trasparente nella differenziazione dei rifiuti;
- Pubblicizzare gli orari di apertura dell'isola ecologica in loco, favorirne l'apertura tale da garantirne una maggior accessibilità degli spazi;
- L'istituzione di un "**Osservatorio di controllo popolare Terra dei Fuochi**" che rappresenterebbe uno strumento utile per raccogliere dati, monitorare la qualità dell'aria, del suolo e delle acque, nonché sensibilizzare la popolazione locale, più specificamente:

1. **Obiettivi principali dell'osservatorio:**

- Creare una mappa delle criticità ambientale di cui verte il territorio tale da favorirne il monitoraggio rispetto

: a. Contaminazione di suolo e sversamento rifiuti illeciti;

b. Monitorare la qualità dell'aria e l'emissione di sostanze inquinanti;

c. Valutare la qualità delle acque superficiali e sotterranee;

d. Individuare le zone a rischio nel corridoio Napoli- Caserta

- Comprendere e registrare l'efficacia dell'azione governativa di cui sopra;
- Sviluppare una campagna di sensibilizzazione sulla corretta prassi adottando l'indirizzo "politiche verso rifiuti zero" che vada verso una seria e virtuosa gestione dei rifiuti sul piano regionale;
- Garantire la partecipazione democratica ad un processo trasparente di differenziazione del materiale, es. misure premiali ed azioni quali, ad esempio, il risparmio in bolletta con l'applicazione della tariffa puntuale (TARIP): "più ricicli meno paghi";

2. **Composizione dell'Osservatorio:**

L'Osservatorio sarà nominato dall'Amministrazione dell'ente per il tramite di un avviso pubblico, con manifestazione di interesse per l'adesione. Dovrà essere composto da: almeno un rappresentante della polizia municipale, un funzionario dell'ufficio urbanistica e/o lavori pubblici dell'ente di riferimento, un rappresentante eletto in consiglio comunale, i cittadini e le cittadine che manifestano il proprio interesse di adesione per il tramite dell'avviso di cui sopra, le associazioni ambientaliste presenti sul territorio, la protezione civile. Qualora ve ne sia la possibilità: esperti in ambito ambientale, enti di ricerca e professionisti della sanità. Inoltre, dovranno essere previsti incontri periodici con la cittadinanza per informare e sensibilizzare riguardo alle problematiche e alle azioni intraprese.

3. Cooperazione con le autorità competenti: Si propone che l'Osservatorio cooperi con le autorità competenti, come ARPAC, SMA, Carabinieri Forestali, Polizia Locale, Protezione Civile e le Agenzie Regionali per la Protezione Ambientale, per l'attuazione di politiche di monitoraggio e intervento tempestivo in caso di emergenze ambientali.

4. Rapporti: Ogni anno, l'Osservatorio presenterà un rapporto pubblico - sulle condizioni ambientali del territorio, evidenziando i progressi compiuti, le criticità riscontrate e le azioni correttive intraprese. È fatto altresì necessario che i documenti e le relazioni redatte dal suddetto osservatorio vengano discusse periodicamente nelle commissioni comunali di riferimento.

5. Scadenze: istituzione dell'osservatorio civico di controllo popolare entro 60 giorni dall'approvazione dell'avviso pubblico, che stabilisca inoltre che l'attività di osservatorio è svolta a titolo gratuito.

L'Amministrazione comunale altresì si impegna a

Richiedere ALLA REGIONE CAMPANIA:

- A) L'avvio e il monitoraggio immediato delle bonifiche ambientali;
- B) di eseguire la direttiva europea 2004/35/CE, perseguendo i responsabili dei reati ambientali, definendo le modalità di prevenzione e riparazione dei danni causati, così come previsto anche dall'art. 3-ter del Codice dell'Ambiente (D.Lgs. 152/2006);
- C) La tutela del diritto alla salute attraverso il potenziamento degli screening di controllo, il miglioramento dei percorsi di cura e l'accessibilità ai trattamenti per tutti;
- D) la realizzazione di un reale piano di contrasto allo smaltimento illegale dei rifiuti e la costituzione di una filiera pubblica per i rifiuti speciali;
- E) la re-istituzione della commissione speciale per le bonifiche e la Terra dei Fuochi.

Letto, approvato e sottoscritto.

Presidente del Consiglio f.to Angelo Campolattano	Segretario Generale f.to Geraldo Bonacci
---	--

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

che la presente deliberazione diventa esecutiva in data 23/11/2025, **decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione**, non essendo soggetta a controllo in quanto priva di contenuto dispositivo o meramente esecutiva di altra deliberazione (art. 134, comma 3, T.U.E.L. n. 267/2000).

Maddaloni, lì 13/11/2025

Segretario Generale
Geraldo Bonacci



Comune di Maddaloni

Via S. Francesco d'Assisi, 36 - 81024 Maddaloni (CE)
prot.generale@pec.comune.maddaloni.ce.it
C.F. 80004330611 | P. Iva: 00136920618

CERTIFICAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Registro di Pubblicazione n. **1999**

Si certifica, su conforme attestazione del messo comunale, che la presente deliberazione è stata pubblicata al numero 1999 dell'Albo Pretorio del Comune dal 13/11/2025 al 28/11/2025.

Maddaloni, lì 13/11/2025

L'addetto alla pubblicazione
f.to TEDESCO DOMENICO